

Gagliano Giuseppe Aspetti dell'antagonismo primitivista-neosituazionista

Una delle caratteristiche più rilevanti della globalizzazione capitalistica è non solo la sua espansione a livello globale ma soprattutto la necessità di incrementare la produzione di prodotti massificati, uniformi e costantemente all'avanguardia decentrandone la realizzazione. Sotto il profilo geopolitico il capitalismo globalizzato ruota intorno a tre grandi assi e cioè l'America, il Giappone e il duopolio franco-tedesco. A tale riguardo, è evidente che l'Unione Europea ed, in particolare la Germania e la Francia, abbiano non solo l'interesse a integrarsi pienamente nell'ambito del capitalismo globalizzato ma stiano gradualmente ed inesorabilmente diventando il motore del capitalismo europeo. Ora, sotto il profilo strettamente operativo, il capitalismo per globalizzarsi, ha da un lato bisogno di immense infrastrutture di trasporto e nel contempo dall'altro lato di incrementare l'efficienza tecnologica attraverso una massiccia miniaturizzazione. Per quanto riguarda le infrastrutture, le Tav rientrano nella volontà di agevolare ed insieme incrementare il capitalismo globale e costituiscono dunque una componente fondamentale del capitalismo attuale. Ebbene, per contrastare in modo specifico questo progetto sviluppatosi oltre che in Italia anche nella regione basca di Euskal Herria, è sorto un movimento anarchico che vede in **Inaki Urrustarazu** uno dei più noti esponenti. Questo movimento denominato *Assemblea contro il Tav* si colloca in un'ottica dichiaratamente insurrezionalista e primitivista e sta attuando una opposizione radicale sia contro questo progetto sia contro un progetto di natura riformista noto come *Rete per un Treno sociale*; questa ultima proposta viene ritenuta volta fondamentalmente a realizzare una sorta di compromesso con le istituzioni politiche ed economiche neoliberiste finendo per rigettare un atteggiamento di critica radicale. Al contrario, il programma anarchico di Urrustarazu parte dalla consapevolezza che il riformismo gradualista non contribuisce a decostruire il sistema capitalistico ma al contrario a rafforzarlo su medio- lungo termine. Per quanto concerne invece la miniaturizzazione tecnologica, è opportuno sottolineare come questa abbia come finalità precipua quella di creare in laboratorio nuovi prodotti tecnologici attraverso la manipolazione di molecole e particelle subatomiche; in modo particolare le ricerche attuali sono volte a utilizzare l'atomo di carbonio quale punto di partenza per l'innovazione della nanotecnologia. Le implicazioni in ambito civile come in ambito militare risultano di estremo interesse: basti pensare alla plastica autopulente, a computer basati su molecole di Dna, a polvere di sorveglianza che, distribuita su una scena operativa di guerra, è in grado di raccogliere informazioni preziose ma soprattutto si pensi a un prodotto tecnologico di particolare importanza il cosiddetto Veri-chip realizzato da una ditta americana della Florida in grado di contenere informazioni biologiche relative alla persona alla quale è stato introdotto e che può essere collegato al GPS per individuare in qualunque luogo il soggetto. Ebbene, se uno dei più noti studiosi e avversari, nell'ambito dell'anarco- insurrezionalismo americano di matrice sia situazionista che di matrice primitivista è certamente **Wolfgang Landstreicher**, anche in ambito europeo –e più esattamente a Grenoble– è sorto un gruppo di attivisti anarchici denominati *Pièces et main d'oeuvre* che attraverso una interpretazione di natura analoga a quella di Landstreicher sta ponendo in essere una opposizione risoluta, sul duplice piano teorico-operativo e scevra da mediazioni riformiste, alla penetrazione della tecnocrazia targata IBM. Ebbene proprio l'IBM ha saputo servirsi in modo ottimale, delle infrastrutture tecnologiche e delle risorse umane di Grenoble nel settore della miniaturizzazione dei microchip nell'ambito della progetto denominato *Nano 2012* che mira a realizzare semiconduttori di dimensioni nanometriche. Allo scopo di incoraggiare ed incrementare il suo progetto, l'industria americana ha promosso un'aggressiva campagna pubblicitaria all'interno dell'industria elettronica di consumo, all'interno delle scuole e delle università ad indirizzo informatico ma sta soprattutto sponsorizzando convegni di portata internazionale volti a consolidare la tecnostuttura.

Ebbene, al di là delle differenze specifiche tra i due movimenti cioè tra quello americano e quello catalano, non c'è dubbio che vi siano alcune caratteristiche comuni di estremo rilievo che accomunano i due movimenti: il rifiuto radicale del capitalismo, della tecnologia,

dell'industrializzazione e della democrazia rappresentativa. Ora, il raffronto teorico e operativo di queste due movimenti consente di collocarli all'interno del variegato e spesso contraddittorio movimento anarchico, e più esattamente all'interno sia del *primitivismo* che del *situazionismo* che, allo stato attuale, costituiscono correnti minoritarie ma tuttavia di rilievo sia sul piano storico che sul piano teorico. Ebbene, proprio l'intento sincretico attuato da queste due movimenti ci porta quasi naturalmente a coniare un nuovo neologismo e cioè il *primitivismo neo situazionista*, termine con il quale intendiamo riferirci a quella corrente politico- culturale che ha cercato di attuare una sintesi teorica ed operativa insieme della riflessione di **Debord** e **Zerzan** in relazione a determinate tematiche quali il rigetto della tecnologia, della democrazia rappresentativa e del suo riformismo vacuo e delle capitalismo tout court sperimentando non solo tecniche artistiche e letterarie innovative ma attuando un'opposizione al Leviatano capitalistico a tutto campo. Di particolare significato in questo contesto, ci sembra certamente il collettivo italiano *Nautilus* sorto nel 1981 che ha saputo integrare attraverso le sue pubblicazioni-alludiamo alle riviste *XXmila Leghe sotto* e *Cannabis*- correnti di pensiero anarchiche tradizionalmente distanti.

Gagliano Giuseppe ,

Presidente CESTUDEEC(Centro Studi Strategici Carlo De Cristoforis)

Bibliografia

Inaki Urrustarazu,*Il consenso non è la via per lottare contro il Tav*,Ekintza Zuzena n.34,2007

Wolfi Landstreicher,*Le più minuscole mostrosità:nanotecnologia e controllo sociale*,XXmila Leghe sotto,n.10,2011,pagg.28-30

www.nautilus.ecn.org

www.piecesetmaindoeuvre.com